

Rivista tecnico divulgativa dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Matera

AGRONOMI FORESTALI MATERA

APRILE – GIUGNO 2014

NUMERO VIII, ANNO III



LA NUOVA PAC 2014 – 2020

Michele OTTATI

**Assessore Politiche Agricole e
Forestali**

Regione Basilicata

**ACIDIFICAZIONE
DELL'ACQUA E DELLA
SOLUZIONE NUTRITIVA
PER LA FERTIRRIGAZIONE
IN FUORI SUOLO +
FERTILIZZANTI NPK
IDROSOLUBILI**

**Silvio FRITEGOTTO
Dottore Agronomo -
www.fritegotto.it**

Notizie interviste e recensioni:

MONOGRAFIA

su

Vincenzo Valicenti



Nel trimestre corrente, alcune importanti tematiche riguardanti la nostra professione di Dottore Agronomo Forestale sono tornate di forte interesse e attualità. Le Regioni stanno scrivendo i nuovi programmi di sviluppo rurale avviando importanti fasi di consultazione e confronto con i soggetti interessati. Gli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali, d'intesa con il CONAF, stanno presentando osservazioni alle Regioni stesse con l'obiettivo di mettere a fuoco il vero ruolo del professionista, che da progettista o consulente, rappresenta l'esecutore principale di opere e azioni legate al territorio.

Leggere le esigenze tecniche, infatti, è una necessità che appartiene anche al progettista che in tal modo potrà assolvere al ruolo di innovatore non tralasciando gli aspetti ambientali e paesaggistici che oggi sono richiesti a gran voce. Per tale ragione, l'Ordine sta cercando di avviare un dibattito propositivo che includa le molteplici specializzazioni interne in modo da valorizzare la qualità professionale che già esiste e che viene consolidata dalla formazione permanente che recentemente è stata introdotta.

Nel contempo, si stanno avviando corsi di specializzazione per coinvolgere gli iscritti nei settori più delicati e fare in modo che la figura dell'Agronomo Forestale diventi decisiva per il territorio interpretando l'esigenza che il singolo imprenditore agricolo possiede e valutandone la reale forza economica. Insomma una figura che proponga progetti e che non sia relegata a gestire fallimenti che, si spera, con la buona politica di cui la Basilicata ha bisogno, si riducano significativamente. Una Basilicata dove l'insufficiente sviluppo infrastrutturale non diventi il solito limite e dove i giovani possano rappresentare l'innovazione del territorio come risposta ad una regione in "migrazione felice" verso altre mete dove puntualmente ci si realizza professionalmente. Insomma, l'auspicio che ci sia la volontà di dialogare con un territorio dinamico dove con proposte sintetiche e decise, si riavvii la voglia di spendere le proprie forze in una realtà che possa anche far vedere risposte e risultati utili a tutelare l'agricoltura, l'ambiente e gli addetti al settore.

L'Ordine, pertanto, continuerà con i percorsi di formazione permanente obbligatoria al fine di aggiornare i professionisti con eventi specifici per le nostre realtà territoriali. Il recente corso dedicato agli assaggiatori di olio ha portato risultati apprezzabili come lo è stato il corso sul verde urbano dove sono emerse problematiche nella gestione del patrimonio che ancora oggi non sono state sufficientemente affrontate da molti comuni della provincia di Matera. L'auspicio, ci si augura, è che il professionista possa continuare ad essere l'interprete del territorio progettando e producendo valore aggiunto. Ma, per consentire quanto sopra, è evidente la necessità di rispondere a bandi chiari che evitino errori di interpretazione che comportano la giusta esclusione di progetti validi per errori burocratici. E' necessario, pertanto, continuare a lavorare nell'ottica della semplificazione per superare i limiti della burocrazia che oggi, purtroppo, nella nostra nazione rappresenta un costo non irrilevante anche per le imprese agricole.

Carminè COCCA

LA NUOVA PAC 2014 – 2020
Michele OTTATI
Assessore Politiche Agricole e Forestali
Regione Basilicata

La consultazione on line, i 9 tavoli di partenariato, nonché i tavoli verdi hanno permesso dall'inizio di gennaio 2014 a molti lucani di essere informati e soprattutto di essere consultati sull'agricoltura lucana nei prossimi sette anni. Rinnovo l'invito ai lucani di dire quello che auspicherebbero come agricoltura in Basilicata, recandosi sul sito del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali. La riflessione dovrebbe portare su quanto disposto dai regolamenti comunitari 1303/2013, 1305/2013, 1306/2013, 1307/2013, 1308/2013.

Parliamo di quello che comunemente si indica come I pilastro e II pilastro.

Una breve sintesi su questi 2 diversi approcci:

I Pilastro:

Riguarda i pagamenti diretti e il residuo delle politiche di mercato (OCM unica).

I pagamenti diretti sono disaccoppiati, ovvero indipendenti dalle quantità prodotte. Si continuano a percepire anche se non si produce più, purché si rispettino criteri di gestione dei terreni (condizionalità).

Le politiche del I pilastro sono stabilite a livello comunitario e Stati e regioni intervengono all'interno di una cornice stabilita a livello comunitario.

Il I pilastro è finanziato totalmente dall'UE.

II Pilastro:

Politiche di sviluppo rurale a programmazione pluriennale (PSR). Sei priorità di intervento:

- Trasferimento della conoscenza e innovazione.
- Competitività delle imprese e dei sistemi agroalimentari e forestali.
- Organizzazione della filiera alimentare e gestione dei rischi.
- Tutela e valorizzazione degli ecosistemi.
- Uso efficiente delle risorse naturali e lotta ai cambiamenti climatici.
- Inclusione sociale e lotta alla povertà.

Collegamento con politiche strutturali e di coesione; con politica per la pesca e le aree costiere.

Il II pilastro è cofinanziato dagli Stati membri e, nel caso italiano le politiche vengono programmate e gestite a livello regionale. Dalle consultazioni avvenute sino ad oggi si evince che bisogna dare una risposta decisa alle carenze strutturali dell'agricoltura lucana. Nella misura in cui abbiamo l'ambizione di avvicinarci sempre di più a traguardi di livello di agricoltura europea, occorrerà puntare al massimo sull'organizzazione di filiere corte e lunghe nel settore ovino-caprino, suino, bovino. Questi settori sono specifici alla nostra agricoltura ma non siamo ancora in grado di essere padroni in casa per quanto riguarda la trasformazione, la commercializzazione e siamo soprattutto carenti a livello dei quantitativi prodotti. La filiera dell'ortofrutta va incoraggiata ad essere sempre più performante. La filiera avicola dovrà essere ugualmente promossa. La filiera dell'olio va rivisitata in quantità e qualità per permettere al nostro olio di non essere più considerato come marginale e quindi non considerato al suo giusto valore. La filiera cerealicola va rafforzata e dovrà caratterizzarsi per il nostro grano duro lucano che possa camminare con le proprie gambe. Per far questo bisogna acquisire una mentalità più italiana ed europea. Non andremo avanti se non ci organizziamo in organizzazioni di produttori e organizzazioni interprofessionali, i famosi PIF lucani che non sono riusciti a decollare ed a volare negli ultimi anni. Un grande impegno in questo senso andrà sviluppato da parte del Dipartimento agricoltura e dalle organizzazioni professionali agricole.



Insisteremo anche nei prossimi 7 anni sul Turismo agrario, rurale, sostenibile. Vanno ovviamente riunite alcune condizioni, oggi non tutte presenti in Basilicata.

1. La prima condizione è la responsabilità sociale ed ambientale. In altri termini management ambientale (energie alternative, management dell'acqua, management dei rifiuti, strade, sentieri, boschi puliti, consumismo responsabile, formazione anche linguistica degli operatori, implicazione dei paesani;
2. La scelta di alcuni paesi in tutta la Basilicata quali punti di riferimento per lo sviluppo del turismo agrario.

In questi paesi vanno sviluppate le attività di formazione turistica rurale, le attività di richiamo, gli eventi da diffondere negli altri paesi, le partenze di varie strade storiche, culturali, di vino, d'olio, di transumanza podolica, di sentieri che collegano i paesi, di una rete di agriturismi e equiturismi dai prodotti agricoli tipici.

3. Una competenza alquanto necessaria nel campo del marketing, delle risorse umane, della buona e sana gestione finanziaria per tutti gli operatori del settore.
4. L'introduzione di metodi e criteri di gestione indispensabili quali monitoraggio, valutazione, competitività tra i vari paesi punti di riferimento.
5. Mettersi in rete con altre regioni che sviluppano un simile turismo quali Provence-Alpes-Cote Azur, Toscana, Catalonia. La rete si chiama Necstour.
6. Lavorare insieme con tutti gli attori del territorio, in collaborazione tra le varie istituzioni (Parchi, comuni, aziende agricole, cittadini, istituzioni, privati, università), per valorizzare al meglio il territorio.
7. Evitare la dispersione delle energie con tanti soggetti che ciascuno per conto proprio intendono fare turismo agrario/sostenibile. Invece riunire tutti questi soggetti in un solo soggetto "Paesi della cultura e del turismo sostenibile" che riunisce competenze ed esperti nei settori quali il patrimonio, il turismo, l'agricoltura, ecc...La parola magica deve essere "cooperazione" e non individualismo lucano. Un soggetto che valorizzi e mobiliti tutte le strutture individuali e centri di formazione, imprese ed associazioni della società civile. Il soggetto deve diventare un vero "laboratorio del turismo sostenibile".
8. In questo senso vanno coinvolti in primo luogo la popolazione locale e tutta la Basilicata considerando quest'ultima il primo "mercato" a cui far conoscere l'intero territorio.

Una regione che non è conosciuta dai suoi abitanti, perde in partenza 600.000 divulgatori della propria terra.

9. Impostare una metodologia ed una strategia che riposino su quattro linee direttrici:

- un territorio per tutti
- uno sviluppo a forte valore socio economico che si appoggi sulle ricchezze e risorse locali
- le risorse ambientali e patrimoniali da preservare e difendere
- agire al quotidiano

Il Dipartimento Agricoltura e Foreste appoggerà tutte le iniziative che andranno in tal senso.

Ai Lucani ed ai tecnici agronomi della Basilicata propongo inoltre di impegnare la nostra agricoltura nella direzione della doppia prodezza economica ed ecologica, ai fini di trasformare l'ambiente in un pregio della nostra competitività.

E una dinamica che si basa sulla nostra forza collettiva e le ricchezze del nostro territorio, sull'innovazione e la diffusione di nuovi saperi.



Ci dobbiamo incamminare anche noi, come altri paesi europei, in quello che viene chiamato “agro ecologia”.

Invito il mondo agricolo a consultare questo concetto su “google” per rendersi conto che è possibile aumentare le produzioni agricole in quantità e qualità, di assicurare una migliore padronanza degli elementi distruttori e di diminuire la dipendenza nei confronti dei fattori di produzione.

Per questo bisogna accrescere la biodiversità funzionale naturale negli agroecosistemi ed ottimizzare le interazioni biologiche negli agroecosistemi.

Per produrre diversamente, bisogna tra l’altro:

1. formare gli agricoltori di oggi e di domani
2. favorire l’emergenza di dinamiche collettive
3. ridurre l’uso dei pesticidi
4. favorire un metodo naturale per proteggere i vegetali
5. diminuire il ricorso agli antibiotici veterinari
6. proseguire uno sviluppo sostenibile dell’apicoltura
7. valorizzare i reflui degli allevamenti
8. incoraggiare l’agricoltura biologica
9. scegliere e selezionare le sementi appropriate
10. utilizzare l’albero per migliorare la produzione



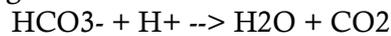


**ACIDIFICAZIONE DELL'ACQUA E DELLA SOLUZIONE NUTRITIVA
PER LA FERTIRRIGAZIONE IN FUORI SUOLO + FERTILIZZANTI
NPK IDROSOLUBILI**

Silvio FRITEGOTTO

Dottore Agronomo - www.fritegotto.it

L'acidificazione delle soluzioni nutritive per la fertirrigazione in fuori suolo è una pratica necessaria e vantaggiosa sotto numerosi punti di vista. Benché esista la possibilità di utilizzare diversi tipi di sostanze, in generale, l'acidificazione delle soluzioni, fino a raggiungere il pH desiderato, si effettua mediante l'applicazione di acidi minerali. Secondo la composizione chimica dell'acqua irrigua normalmente impiegata, bisogna considerare il potere tampone di questa prima dell'addizione di un acido, e questo dipende esclusivamente dalla quantità presente nell'acqua dello ione bicarbonato HCO_3^- . Questo anione è la specie chimica predominante che determina l'equilibrio dell'acido carbonico H_2CO_3 disciolto tra i valori di pH 4 e pH 8,2. Aggiungendo un acido, (vale a dire, qualunque sostanza capace di apportare ioni idrogeno H^+), si produce la seguente reazione di neutralizzazione.



In questa reazione vengono eliminati gli ioni bicarbonato ottenendo dalla reazione acqua ed anidride carbonica. Questa è la principale reazione che ci consente di gestire e controllare il pH in una soluzione nutritiva.

Vantaggi dell'acidificazione della soluzione nutritiva.

La correzione del pH della soluzione nutritiva ci permette di gestire molteplici parametri, tra cui i due principali sono:

- 1) Ottimizzazione del pH per una migliore disponibilità degli elementi nutritivi.
- 2) Prevenzione e/o eliminazione di occlusioni e depositi nell'impianto d'irrigazione e nei gocciolatoi.

Principali acidi minerali utilizzati in fertirrigazione.

Gli acidi impiegati per l'acidificazione delle soluzioni nutritive sono fondamentalmente i seguenti:

- Acido fosforico (H_3PO_4).
- Acido nitrico (HNO_3).
- Acido solforico (H_2SO_4).

Dai fertilizzanti sali semplici ai fertilizzanti complessi NPK

L'utilizzo dei concimi idrosolubili in fertirrigazione ha avuto inizio con i sali semplici. Essi sono stati i primi fertilizzanti utilizzati, normalmente conosciuti dall'agricoltore per l'impiego in pieno campo. Questi avevano però caratteristiche di purezza e di solubilità non eccellenti ma accettabili per le primordiali tecniche e impianti di distribuzione in irrigazione. La successiva specializzazione dell'industria produttiva dei fertilizzanti ha però creato e messo a disposizione degli operatori agricoli dei prodotti tecnici specifici di elevata purezza e solubilità. L'utilizzo dei concimi semplici idrosolubili (sali puri) per preparare una soluzione nutritiva madre e applicarla in fertirrigazione è considerata, da tecnici e agricoltori, l'approccio migliore per la massima libertà di scelta e gestione di una ricetta nutritiva, oltre ad un certo contenimento dei costi, grazie al minore costo/unità fertilizzante del sale semplice rispetto al concime NPK idrosolubile.

Fertilizzanti complessi NPK = Soluzioni nutritive già pronte

Nella preparazione delle soluzioni nutritive però, si possono utilizzare anche fertilizzanti idrosolubili complessi NPK, anche se in questo caso è più difficile ottenere una soluzione nutritiva con composizione identica alla formula prescelta in ricetta. Piccole differenze, fra la soluzione ottenuta e quella prescelta, sono, in ogni caso, accettabili. E' di fondamentale importanza però, la corretta scelta del titolo NPK più appropriato alle esigenze nutritive della coltura.



Occorre inoltre, fare alcune considerazioni pratiche nei riguardi dell'utilizzo di un concime NPK idrosolubile; esso infatti, è come se fosse una soluzione nutritiva madre già pre-miscelata a secco, con indubbi vantaggi di praticità e facilità d'uso. La semplicità d'uso ed il risparmio di manodopera e l'eventuale riduzione di possibili errori grossolani durante la miscelazione dei prodotti nelle vasche, potrebbero far considerare il maggiore prezzo per unità fertilizzante accettabile e conveniente. Inoltre bisogna considerare che spesso i fertilizzanti NPK idrosolubili contengono anche i microelementi cationici necessari (Ferro, Rame, Manganese e Zinco) in forma chelata, che altrimenti si dovrebbero aggiungere se si preparasse la soluzione nutritiva con i concimi semplici.

L'utilizzo dei fertilizzanti NPK idrosolubili in fuori suolo (situazioni dove è richiesta una maggiore specializzazione degli operatori) può essere quindi un'interessante alternativa?

Può diventarlo. È necessario però tenere conto degli equilibri nutrizionali di ogni coltura, per poter calcolare e adottare la formula NPK più adatta rispetto all'utilizzo dei concimi semplici. Per esempio, possiamo ipotizzare di soddisfare l'apporto totale di elementi nutritivi di un'ipotetica coltura, apportando il fosforo, il potassio, il magnesio ed il calcio necessario con un concime NPK contenente calcio, considerando la necessità di una eventuale correzione dei bicarbonati contenuti nell'acqua d'irrigazione, grazie al potere acidificante del concime stesso, e/o se necessario completare la richiesta di acidificazione con un acido come il fosforico o il nitrico. Sempre in funzione dell'analisi dell'acqua, se il Calcio, non risulta sufficiente per la coltura, con il Nitrato di Calcio, apportiamo il calcio necessario, avendo previsto, nel calcolo, l'azoto nitrico apportato con il Nitrato di calcio.

* Abstract della relazione tenuta al Convegno: Colture idroponiche per le produzioni agricole specializzate di giovedì 3 ottobre a Milano.

Vedere Link:

<http://www.fritegotto.it/Eventi-Culture-idroponiche-per-le-produzioni-agricole-specializzate/>



Foto 2 - Vivaio di piante ornamentali fertirrigate con fertilizzanti NPK idrosolubili



Foto 1 - Fertilizzanti NPK idrosolubili utilizzati per la fertirrigazione in colture orticole e vivaistiche



Foto 3 - Basilico in contenitore alveolare coltivato in serra in Riviera ligure di Ponente



Foto 4 - Tanica di Acido Nitrico al 64,5%



Monografia su Vincenzo Valicenti

Un'accurata monografia su Vincenzo Valicenti (Rotondella-Mt 1920/ Matera 2007), insigne agronomo, che operò nel settore primario lucano a partire dal Secondo dopoguerra sino a tutti gli anni Ottanta.

Si intitola “Vincenzo Valicenti, un tecnico illuminato al servizio delle istituzioni e dell’agricoltura lucana” (pagg. 48 – 2010) il saggio pubblicato da Vincenzo Castoro e Filippo Radogna, per conto della Regione Basilicata.

Nell’attento lavoro, al quale il Comune di Rotondella ha assegnato un riconoscimento, gli autori ricostruiscono l’operato del prof. Valicenti, che rivestì dapprima l’incarico di capo dell’Ispettorato provinciale dell’Agricoltura di Matera, quindi quella di Capo dell’Ispettorato compartimentale agrario di Potenza per poi, nel 1977 divenire coordinatore del Dipartimento Agricoltura, quando dai ruoli ministeriali passò a quelli regionali. Figura di spicco nell’ambito della modernizzazione della frutticoltura meridionale Valicenti si adoperò per un’ efficiente pubblica amministrazione, nella promozione dell’associazionismo, nell’innovazione tecnica e varietale e nel potenziamento della divulgazione agricola. Intensa fu anche la sua attività pubblicistica con articoli e studi di settore e articoli sulle maggiori riviste specializzate.

La monografia è impreziosita da una testimonianza di Paolo De Castro, già ministro delle Politiche agricole e presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, oggi europarlamentare, il quale nella postfazione al testo, fa presente l’importanza di ricordare figure del livello di Vincenzo Valicenti che “rappresentano un patrimonio che va custodito e valorizzato.

E a tal proposito va evidenziato che lo scorso anno la Regione Basilicata ha intitolato all’agronomo lucano la “Biblioteca storica dell’agricoltura e dello sviluppo rurale” la cui collocazione è nella sede regionale di via Annibale M. di Francia a Matera. Si tratta di un prezioso fondo consultabile che annovera oltre quattromila volumi di varie discipline agrarie che vanno dalla fine dell’Ottocento ai giorni nostri.



L'ORDINE INFORMA

A CURA DI VITO E. SELLITRI

1) Con l'approvazione del c.d. "Decreto semplificazioni", avvenuto da parte del Consiglio dei Ministri il 13 giugno 2014, il Governo ha voluto varare una serie di provvedimenti, in via di pubblicazione in G.U., tra cui nuove misure finalizzate a semplificare le procedure edilizie e fiscali.

2) Tra queste segnaliamo:

- i nuovi modelli unici semplificati per SCIA e permesso di costruire
- la riduzione dei termini per l'istruzione del permesso di costruire
- le semplificazioni per le varianti ai permessi di costruire
- le semplificazioni per l'autorizzazione sismica
- la valutazione preventiva di fattibilità
- la riduzione degli oneri di costruzione sul costruito
- l'annullamento in autotutela della SCIA
- le semplificazioni per le sopraelevazioni

2) con il Decreto Legge 31 maggio 2014 n. 83 (Decreto cultura), il Governo ha introdotto nuove semplificazioni in materia di autorizzazione paesaggistica, con la modifica ai commi 4 e 9 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali).

Le semplificazioni riguardano la validità dell'autorizzazione paesaggistica e della conferenza di servizi; in dettaglio è prevista:

- la possibilità di realizzare l'intervento edilizio senza dover rinnovare l'autorizzazione per un periodo di 5 anni a decorrere dal rilascio/presentazione del titolo abilitativo edilizio
- la possibilità, in caso di mancato rilascio del parere da parte del soprintendente entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione, da parte del Comune di pronunciarsi sulla domanda di autorizzazione senza dover indire la conferenza dei servizi



3) Il 27 maggio scorso è stato pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro la versione aggiornata al maggio 2014 del Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs n. 81/2008).

Ecco le novità della nuova edizione:

Inserito il Titolo X-BIS ai sensi del **Decreto Legislativo 19 febbraio 2014, n. 19**, "Attuazione della direttiva 2010/32/UE che attua l'accordo quadro, concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore

- ospedaliero e sanitario", (GU n.57 del 10/03/2014)
- Inserito il **Decreto Interministeriale 18 aprile 2014** "Informazioni da trasmettere all'organo di vigilanza in caso di costruzione e di realizzazione di edifici o locali da adibire a lavorazioni industriali, nonché nei casi di ampliamenti e di ristrutturazione di quelli esistenti"
- Inserita la **Circolare n. 45/2013** e la lettera **Circolare del 27/12/2013**
- Inseriti gli **Interpelli 16, 17 e 18** del 2013 e dal n. **1** al n. **9** del 13/03/2014
- Inserito il **Decreto Ministeriale 10 marzo 1998** "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- Inserito il **Decreto 15 luglio 2003, n. 388** "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni"

Il nuovo Testo Unico sulla Sicurezza (circa 800 pagine) aggiornato è disponibile al seguente link: <http://www.lavoro.gov.it/SicurezzaLavoro/>





Corso di Formazione: assaggiatori di olio

Mercoledì 14 maggio alle ore 8.30 presso la sede dell'ALSIA Centro Ricerche Metapontum Agrobios, è iniziato il corso tecnico per assaggiatori di olio organizzato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Matera.

Dopo l'introduzione dei lavori del Presidente dell'Ordine Carmine Cocca, del Consigliere delegato Nicola Vignola e del Dirigente Alsia Centro ricerche metapontum Agrobios Francesco Cellini, il corso, che si è protratto per oltre un mese, è entrato nelle tematiche specifiche grazie ai docenti Dottori Agronomi Stefania D'Alessandro, capo panel e responsabile del corso, e Giovanni Lacertosa.

Le tematiche hanno approfondito il metodo Panel Test, l'analisi sensoriale e sono stati trattati e approfonditi i diversi attributi presenti nell'olio di oliva.

Sono seguite prove di riallineamento e prove pratiche di assaggio con l'utilizzo di oli difettati e di alta qualità. L'obiettivo, condiviso dall'Ordine, è stato quello di aggiornare i professionisti che operano nel settore per migliorare le azioni che essi mettono in campo nella quotidianità in favore delle produzioni di oli di qualità. E' necessario promuovere azioni per far esaltare gli attributi positivi che l'olio del nostro territorio possiede e migliorare il processo di immissione dell'olio stesso nei mercati per continuare a mettere in campo azioni utili ad abbattere totalmente l'isolamento in cui vivono ancora alcune aziende agricole che, soprattutto nell'entroterra, trovano difficoltà nell'accesso ai mercati.

Al termine del corso, che è durato 37 ore, sono stati consegnati gli attestati alla presenza del Capo Panel Unaprol Giulio Scatolini e del Direttore dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi Napoli Antonio Raimondo, agronomo iscritto all'Ordine di Salerno.



DIRETTORE RESPONSABILE

Carmine COCCA

REDAZIONE

Bartolomeo TOTA (Coordinatore)

Domenico DELFINO

Vito. E. SELLITRI

Nicola VIGNOLA

Segreteria

Teodoro Mongelli

Via degli Aragonesi 55 – 75100 Matera

e mail presidenza@agronomimatera.com

grafica/impaginazione in proprio

Registrazione Tribunale di Matera
n.480 Cron. N°2/12 Reg. Stampa



@AFMatera

Hanno collaborato

Michele Ottati, Silvio Fritegotto, Filippo Radogna, Vincenzo Castoro

Foto Pubblicate

Giuseppe Matarazzo, Silvio Fritegotto

Anno III N° VIII – finito di impaginare il 27/06/2014. Questo numero è consultabile dal 30/06/2014 sul sito www.agronomimatera.com

I testi possono essere riprodotti citando la fonte

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Presidente Carmine Cocca – Vicepresidente Bartolomeo Tota – Segretario Giuseppe Santarcangelo –
Tesoriere Nicola Vignola – Consiglieri Francesco Battifarano, Domenico Delfino, Rosaria Russo, Vito E.
Sellitri, Nicola Berloco

PROSSIMI EVENTI

SEMINARIO CAMBIAMENTI CLIMATICI E SUL TEMA DELL'ACQUA

FORUM NUTRIZIONE FRAGOLA

